

L'economia del paese è al collasso e servono 103 miliardi di dollari per il post sisma

# Turchia al voto, ma stavolta Erdoğan rischia la sconfitta



A cura di  
STEFANO PIAZZA

Il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan dopo aver sospeso la sua campagna elettorale è riapparso dopo il malore accusato lo scorso 25 aprile durante un'intervista televisiva in diretta. Come sta il presidente turco? Non bene. Erdoğan apparso pallido e stanco si è unito al russo Vladimir Putin per partecipare all'inaugurazione (online) della centrale nucleare di Akkuyu, in gran parte di proprietà della società russa Rosatom. Il presidente turco è poi apparso sulle reti televisive lo scorso 30 aprile per annunciare che «il presunto capo di Daesh, nome in codice Abu Hussein al-Quraychi, è stato neutralizzato nel corso di un'operazione compiuta dal Mit (i servizi segreti turchi) in Siria». Prove? Nessuna. Poi il 2 maggio 2023 ha annunciato: «Abbiamo scoperto riserve di petrolio con una capacità di produzione di 100mila barili al giorno a Cudi e Gabar», una località montuosa nel Sudest della Turchia nella provincia di Sirnak, nei pressi dei confini con Siria e Iraq. Poi Recep Tayyip Erdoğan ha aggiunto che «la Turchia non dipenderà più dagli altri per quanto ri-



guarda l'energia ma sarà un Paese esportatore di energia». Vero o falso? Secondo Giovanni Brussato ingegnere minerario «Occorre capire quali esami geologici sono stati fatti e sorprende il fatto che fino ad oggi nessuno ne sapeva nulla. Occorre essere molto prudenti visto che l'anno scorso Erdoğan

aveva annunciato la scoperta di un gigantesco giacimento di terre rare del quale non si è poi saputo più nulla».

## L'economia è in ginocchio

Da più parti si è scritto che Erdoğan, 69 anni, abbia un tumore che fino ad oggi è stato tenuto a bada dai medici ma non ci sono conferme così come è stato detto che soffra di problemi cardiaci. Il presidente turco sta affrontando il rush finale di quella che è a detta di tutti gli osservatori la sua campagna elettorale più dura da quando ha iniziato la sua lunga carriera politica. Le ragioni sono diverse; prima di tutto c'è la crisi economica che nel 2022 ha visto il tasso medio di inflazione arrivare al 72,3% contro il 19,6% del 2021 mentre oggi si aggira intorno al 58%. Erdoğan ci ha messo del suo sostituendo dal 2019 i governatori e una serie di alti funzionari della Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası (TCMB) la banca centrale turca. Poi in un contesto economico già fragilissimo nel febbraio scorso è arrivata la tragedia del terremoto che ha devastato dieci province dell'Anatolia meridionale (e la Siria) dove sono morte oltre 54.000 persone, provocando la più grave crisi umanitaria della Turchia moderna. Secondo un recente rapporto il governo di Ankara ha stimato i costi economici del sisma in 103 miliardi di dollari ovvero il 9% del Pil turco per il 2023. Il voto del prossimo 14 maggio è diventato una sorta di referendum nei confronti di colui che è al potere dal marzo 2003 e il popolo turco si trova a dover decidere se mettere fine a venti anni di continue trasformazioni politiche, alle decine di scandali di corruzione che hanno più volte sfiorato la sua famiglia e i suoi più fedeli collaboratori, la soppressione di qualsiasi libertà di opinione, gli arresti arbitrari di giornalisti e oppositori, alle folli politiche economiche e all'impressionante trasformazione sociale della Turchia con la religione islamica declinata nella dottrina della Fratellanza musulmana sempre più al centro della vita sociale turca.

Tutti questi fattori hanno fatto sì che il suo consenso sia sceso sotto del 50% nonostante il «Sultano del Bosforo» distribuisca banconote durante i suoi comizi, e a farlo risalire non sono serviti i successi sul piano internazionale,

vedi la mediazione nel conflitto tra Russia e Ucraina, e la normalizzazione dei rapporti diplomatici con i vicini mediorientali, vedi le monarchie del Golfo che hanno immesso nell'economia turca decine e decine di miliardi di dollari.

## Lo sfidante

Oggi però, oltre alla sua salute, il principale problema di Erdoğan si chiama Kemal Kılıçdaroğlu, 74 anni, già direttore dell'istituto nazionale di previdenza sociale che è il capo del Partito popolare repubblicano (CHP). Soprannominato dai media turchi, "Gandhi Kemal" nel 2017 guidò una marcia da Ankara, la capitale, a Istanbul per protestare contro l'incarcerazione di migliaia di funzionari, attivisti e giornalisti, incluso un membro del CHP del Parlamento. Kılıçdaroğlu, ha promesso agevolazioni fiscali per attrarre investimenti e ha nominato consulenti economici progressisti tra cui gli americani Jeremy Rifkin (che è ebreo) e Daron Acemoğlu. Ha promesso di archiviare la stagione dell'uomo forte e tornare ad uno

Stato laico, di affrontare con pragmatismo la questione curda e di intensificare i rapporti con i paesi del Golfo, con Israele e un rapporto disteso con gli USA e la Nato. Tutto questo non sarà una cosa semplice visto che il presidente controlla gran parte della magistratura e di altri organi governativi e gli analisti affermano che Kılıçdaroğlu avrebbe bisogno di vincere con un margine molto ampio (oggi

i sondaggi lo danno al 42.6% contro il 41.1% del presidente) e se nessun candidato presidenziale ottiene più della metà dei voti, ci sarà un secondo turno due settimane dopo nella quale potrebbe accadere di tutto. Erdoğan sconfitto di misura potrebbe, ad esempio, fare pressioni sul consiglio elettorale turco affinché annulli i risultati, gridare al golpe e volere una ripetizione, come ha fatto quando İmamoğlu ha vinto per poco le elezioni del sindaco di Istanbul (gli elettori arrabbiati hanno poi dato a İmamoğlu una vittoria schiacciante). Durante tutta la campagna, Erdoğan ha dipinto il suo avversario come un «cavallo di Troia degli imperialisti di Washington e Londra», e ha ripetutamente detto che Kılıçdaroğlu è legato al PKK. Falsità per screditare un avversario che potrebbe dare alla Turchia un nuovo inizio.



Kemal Kılıçdaroğlu

# la domestica

la casa degli elettrodomestici  
elettrodomestici arredamento cucine

## SUPEROFFERTA

AEG

Lavatrice indipendente E B 8 Kg 1200 RPM



Il sistema SensiCare regola la durata del lavaggio e il consumo di acqua ed energia in base al carico, garantendo risparmio e tessuti come nuovi a ogni ciclo.

AEG

Pompa di calore Asciugatrice A ++ 8 Kg



Il sistema GentleCare asciuga i capi con la metà del calore delle macchine tradizionali, per preservarli più a lungo e risparmiare energia evitando di esporli a un riscaldamento eccessivo.

Fr. 1'790.-  
Consegna inclusa

6814 Lamone - Via Industria  
Tel. 091 605 50 01 - 02  
Fax 091 605 57 53  
Mob. 079 651 71 03  
info@ladomestica.ch

la domestica  
la casa degli elettrodomestici  
elettrodomestici arredamento cucine

6900 Lugano  
Viale St. Francesco 17  
Tel. 091 923 49 33  
Fax 091 921 18 86